



Quindicinale di Informazioni  
dall'Unione Europea

Agricoltura  
Territorio  
Ambiente

**APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO - REDAZIONE - EMAIL**

**Anno XXVII° - Numero 9 del 28 maggio 2015**

#### **BRUXELLES INFORMA**

Segna in agenda: primo focus del Trittico Vitivinicolo 2015 (17 giugno)	Pag. 2
PSR 2014-2020: adottati altri 24 Programmi, c'è anche il Veneto	Pag. 2
I cinque Programmi italiani approvati	Pag. 2
Colza, previsioni in calo	Pag. 4
Presentato il progetto di bilancio UE per il 2016	Pag. 4
Raccomandazioni della Commissione europea per la ripresa economica	Pag. 5
Ambiente, eccellente la qualità delle acque di balneazione europee	Pag. 5
Latte, frutta e verdura nelle scuole, si riparte	Pag. 6

#### **BREVI DALL'UNIONE EUROPEA**

E' nata la prima TV itinerante europea	Pag. 6
Portoghese l'ultima IGP approvata dalla Commissione europea	Pag. 6
L'Europa alla radio	Pag. 6
FAO, Rapporto sulla fame nel mondo	Pag. 8

#### **EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO**

Etichettatura, l'Italia delusa dal report della Commissione europea	Pag. 7
Made in Italy, arriva il bollino distintivo dell'agroalimentare italiano	Pag. 7
Presentata all'EXPO la linea di credito della BEI	Pag. 7
Il coniglio italiano a EXPO 2015	Pag. 8
Semaforo verde per il PSR Veneto 2014-2015	Pag. 8
Approvazione PSR Veneto, i primi commenti	Pag. 8
Nuovo PSR Veneto, in autunno i primi bandi	Pag. 9
"European Natura 2000 Award", l'Alto Adriatico sul podio	Pag. 9
Giovani "politici" a scuola di PAC e Sviluppo rurale	Pag. 9
"L'Europa entra nelle scuole": taglia il traguardo l'8^ edizione e altre notizie	Pag. 10

## **SEGNA IN AGENDA**

---

### **17 giugno a Conegliano, primo focus del Trittico Vitivinicolo 2015**

***Lo stato vegetativo del vigneto veneto alla vigilia dell'estate, le incidenze del clima sui vigneti, prime indicazioni di produzione, varietà di vite resistenti ai funghi. Si presenta ricco di spunti il primo appuntamento del Trittico 2015, evento promosso da Veneto Agricoltura***

Europe Direct Veneto, sportello di informazioni europee di Veneto Agricoltura, d'intesa con la Regione Veneto, l'Università di Padova e il CRA-VIT, organizza anche quest'anno a Conegliano (Tv) il primo focus dell'ormai tradizionale Trittico Vitivinicolo, edizione 2015. I tre appuntamenti annuali (in programma a gennaio, giugno e agosto) rappresentano ormai da molti anni dei momenti importanti per analizzare il settore nei momenti cruciali dell'annata vitivinicola. Il Trittico tiene infatti monitorato in tempo reale il vigneto regionale: dalle prime fasi vegetative e dello sviluppo del frutto (incontro di giugno), all'avvio della raccolta dell'uva (agosto), fino alla commercializzazione del prodotto vino e alle strategie di marketing più opportune per rafforzare sempre più il comparto (solitamente a gennaio, ma quest'anno l'appuntamento potrebbe essere anticipato).

#### ***Il vigneto veneto alla vigilia dell'estate***

Il focus in programma a Conegliano il 17 giugno (ore 9,30) rappresenta, dunque, il primo incontro del "Trittico Vitivinicolo 2015": un momento informativo di carattere tecnico di sicura utilità per gli operatori. Nel corso dei lavori sarà fatto il punto sullo stato vegetativo e fitosanitario del vigneto veneto alla vigilia dell'estate, anche in rapporto ai cambiamenti climatici. Saranno, inoltre, fornite le prime anticipazioni sulla prossima vendemmia grazie ai dati raccolti da una "Rete" di operatori che fanno capo ad alcune Cantine e Consorzi delle diverse aree vitivinicole del Veneto ed elaborati dai promotori dell'evento. L'appuntamento sarà, dunque, l'occasione per rapportarsi con le prime fasi dell'annata viticola e approfondire alcune tematiche quali l'imprevedibilità del clima e le possibili tecniche colturali per fargli fronte. Il programma del convegno può essere scaricato da:

<http://www.venetoagricoltura.org/upload/Europe%20Direct/Invito%20Conegliano%2017%20giugno%202015.pdf>

## **BRUXELLES INFORMA**

---

### **PSR 2014-2020: adottati altri 24 Programmi, c'è anche il Veneto**

***La Commissione europea ha approvato altri 24 Programmi di Sviluppo Rurale della programmazione 2014-2020. Sono cinque quelli italiani, compreso il PSR Veneto***

Sono 51 su 118 i PSR europei finora approvati dall'Esecutivo. La Germania ha già fatto il pieno con 15 PSR approvati su 15; seguono la Spagna (5 su 19), l'Italia (5 su 23), il Regno Unito (2 su 4), Portogallo (2 su 3), la Francia (1 su 30) e via via tutti gli altri Paesi, che comunque hanno impostato la loro azione 2014-2020 sul solo Programma Nazionale. La Commissione europea prevede che solo gli ultimi 24 PSR approvati creeranno oltre 40.000 posti di lavoro nelle zone rurali interessate e circa 700.000 posti di formazione per promuovere l'innovazione, il trasferimento delle conoscenze, pratiche agricole più sostenibili e imprese rurali più forti. I finanziamenti resi disponibili dal bilancio dell'UE, per un valore di 27 miliardi di euro, saranno integrati dal cofinanziamento di fondi pubblici a livello nazionale o regionale e/o di fondi privati. Si ricorda che tra le azioni prioritarie dei Programmi Nazionali e Regionali figurano l'ammodernamento delle aziende agricole, il sostegno ai giovani agricoltori, la gestione sostenibile dei terreni e il miglioramento delle infrastrutture a banda larga. Gli Stati membri interessati da quest'ultima tornata di approvazioni sono Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Germania, Irlanda, Italia, Romania, Spagna, Svezia e Regno Unito. Per quanto riguarda il PSR Veneto, si vedano le notizie pubblicate a pag. 8 e 9. Per maggiori informazioni sui PSR europei, si veda: [http://ec.europa.eu/agriculture/rural-development-2014-2020/country-files/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/agriculture/rural-development-2014-2020/country-files/index_en.htm) (Fonte: ue)

### **I cinque Programmi italiani approvati**

***La Commissione europea ha approvato i primi 4 dei 23 PSR italiani, oltre al Programma della Rete Rurale Nazionale***

Il Commissario europeo all'Agricoltura e Sviluppo rurale, Phil Hogan, relativamente all'approvazione dei cinque Programmi italiani (Bolzano, Emilia-Romagna, Toscana, Veneto e il Programma Rete Rurale Nazionale) si è detto molto soddisfatto, ricordando che presto seguiranno anche i PSR delle altre Regioni. Hogan, nell'occasione, ha sottolineato che uno dei principali punti di forza del concetto europeo di sviluppo

rurale è proprio quello di lasciare agli Stati Membri e alle Regioni, nel rispetto delle priorità centrali, la flessibilità di adattare i Programmi alle situazioni specifiche. Ciò è possibile costatarlo proprio nei primi PSR italiani approvati: tutte e quattro le Regioni intendono infatti dare sostegno alle pratiche agricole rispettose dell'ambiente, ma le modalità per raggiungere l'obiettivo sono diverse. Vediamo, in estrema sintesi, le "coordinate" dei Programmi italiani approvati.

### **Rete Rurale Nazionale**

Il Programma 2014-2020 della Rete Rurale Nazionale (RRN) per l'Italia presenta una dotazione di bilancio di circa 115 milioni di euro (59,6 milioni dal bilancio UE e 55 milioni di euro di finanziamenti nazionali). La RRN sosterrà le politiche per lo sviluppo rurale attraverso lo scambio di esperienze e di conoscenze tra territori rurali e tramite una migliore attuazione e gestione dei PSR. Il Programma mira a garantire una migliore visibilità dei risultati raggiunti e il maggior coinvolgimento possibile di tutti i soggetti interessati allo sviluppo rurale presenti sul territorio italiano.

### **Bolzano**

Il PSR della Provincia Autonoma di Bolzano delinea le priorità del territorio prevedendo l'utilizzo di oltre 366 milioni di euro di finanziamenti pubblici disponibili fino al 2020 (oltre 158 milioni di euro dal bilancio UE e 208 milioni di euro di cofinanziamento nazionale). Il documento è incentrato principalmente sul ripristino, sulla preservazione e sulla valorizzazione degli ecosistemi, sull'uso efficiente delle risorse e sui cambiamenti climatici, nonché su una maggiore competitività dei settori agricolo e forestale.

### **Emilia Romagna**

Il PSR dell'Emilia-Romagna delinea le priorità per l'utilizzo di circa 1,19 miliardi di euro di spesa pubblica (quasi 513 milioni di euro dal bilancio UE e 676 milioni di euro di cofinanziamento nazionale) e mette l'accento su quattro priorità legate alla competitività, all'organizzazione della filiera agroalimentare, alla salvaguardia, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi, al clima e all'efficienza nell'uso delle risorse. La Regione sosterrà 870 progetti d'investimento per la ristrutturazione o l'ammodernamento delle aziende agricole, mentre a oltre 1.500 giovani agricoltori saranno concessi aiuti all'avviamento di imprese.

### **Toscana**

Il PSR della Toscana prevede l'utilizzo di quasi 962 milioni di euro di finanziamento pubblico (oltre 414 milioni di euro dal bilancio europeo, di cui circa 547 milioni di euro di cofinanziamento nazionale) e si concentrerà su investimenti a favore dell'ambiente e del clima nelle aziende agricole e investimenti sugli ecosistemi forestali più resilienti, come la calcinazione forestale. Quasi il 17% delle terre agricole sarà oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità, il 10% dei contratti per migliorare la gestione delle risorse idriche e un altro 10% dei contratti volti a migliorare la gestione del suolo. Importante anche l'attenzione rivolta all'agricoltura biologica.

### **Veneto**

Il PSR del Veneto utilizzerà 1.194 milioni di euro di spesa pubblica, di cui circa 511 milioni di euro di contributi UE, 673 milioni di cofinanziamento nazionale e 10 milioni di finanziamenti addizionali top-up. Le priorità identificate sono il ripristino, la preservazione e la valorizzazione degli ecosistemi. Più di 82.000 ettari saranno protetti da piani ambientali di gestione dei terreni mirati al raggiungimento di obiettivi specifici relativi alla biodiversità, all'utilizzazione delle risorse idriche e alla prevenzione dell'erosione del suolo. Inoltre, circa 8.000 ettari di superficie agricola riceveranno aiuti destinati all'introduzione o al mantenimento dell'agricoltura biologica.

### **PSR italiani approvati il 26/05/2015 con l'importo del finanziamento UE FEASR (in milioni di euro)**

Programma	Finanziamento UE	% totale FEASR
<a href="#">Italia - Rete Rurale Nazionale</a>	59,7	0,06%
<a href="#">Italia - Bolzano</a>	158,0	0,16%
<a href="#">Italia - Emilia-Romagna</a>	513,0	0,52%
<a href="#">Italia - Toscana</a>	414,7	0,42%
<a href="#">Italia - Veneto</a>	510,7	0,51%

## **Colza, previsioni in declino**

***Nel 2015 si prevede un forte calo della produzione europea di colza a causa principalmente del divieto di utilizzare neonicotinoidi per il trattamento delle sementi***

I dati più recenti, forniti dall'Organizzazione agricola europea Copa-Cogeca, indicano che la produzione di colza nell'UE dovrebbe diminuire quest'anno del 7% rispetto al 2014. La causa principale viene individuata nel divieto di utilizzare i neonicotinoidi per il trattamento delle sementi. La situazione - scrive in una nota Copa-Cogeca - è molto grave, tanto che si prevede, solo per portare un esempio, il calo di 1 milione di tonnellate di raccolto nella sola Germania, ma diverse altre aree sono state colpite in modo particolarmente forte, come nel Regno Unito dove i produttori hanno perso il 40% della loro produzione. La situazione risulta ulteriormente aggravata a causa dell'assoluta mancanza di strumenti alternativi per la protezione delle colture primaverili, che vengono decimate dagli attacchi dell'altica. Ad oggi, non è ancora stata effettuata un'analisi della portata complessiva del danno provocato dall'insetto, né una valutazione socioeconomica dell'impatto, ma di fronte ad una situazione così grave gli agricoltori chiedono alla Commissione europea di realizzare una valutazione in tal senso.

## ***Le cifre dei semi oleosi***

La produzione europea di semi oleosi dovrebbe raggiungere quest'anno i 32,85 milioni di tonnellate (-4,4% sul 2013). Le cifre vanno però prese con le pinze tenuto conto delle preoccupazioni concernenti la resa potenziale, dato che la stagione di semina primaverile è appena iniziata. Va inoltre considerato che i produttori di semi oleosi hanno adattato il più possibile il loro sistema di rotazione in risposta alle nuove norme della PAC, il che può spiegare l'aumento dell'1,7%, pari a 4,38 milioni di ettari, della superficie coltivata a girasole e delle altre colture proteiche. In aggiunta - ricorda Copa-Cogeca - gli agricoltori nutrono serie preoccupazioni concernenti le discussioni di trilatero (Commissione, Parlamento, Consiglio europeo) sulla revisione al ribasso degli obiettivi intesi a promuovere l'uso di biocarburanti convenzionali nella futura politica europea in materia di biocarburanti. Revisione non giustificata, secondo l'Organizzazione agricola europea, in quanto lo scorso anno l'UE è risultata esportatore netto di semi di colza, per cui non vi è alcun conflitto con gli approvvigionamenti alimentari. Questa nuova realtà è in contraddizione con il concetto dei fattori ILUC (*indirect land use change*) che penalizzerebbe gli agricoltori europei che coltivano i loro terreni in maniera rispettosa dell'ambiente. (Fonte: cc)

## **Presentato il progetto di bilancio UE per il 2016**

***La proposta di bilancio della Commissione europea per il 2016 è pari a 143,5 miliardi di euro ed è incentrata su occupazione, crescita, migrazione e azione a livello mondiale***

La nuova proposta di bilancio UE per il 2016 prevede stanziamenti di pagamento per sostenere la ripresa dell'economia europea e contribuire a migliorare le condizioni di vita in Europa e in altre parti del mondo. Questi fondi serviranno a finanziare investimenti volti a promuovere l'innovazione, creare posti di lavoro, favorire la convergenza tra gli Stati Membri e fra le Regioni, gestire meglio la migrazione e rafforzare ulteriormente il ruolo mondiale dell'UE. La proposta comprende, inoltre, contributi al Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici (FEIS), che rappresenta l'elemento centrale del piano di investimenti per l'Europa. Il progetto di bilancio sarà trasmesso al Parlamento europeo e agli Stati Membri, che adotteranno una decisione congiunta sul bilancio definitivo.

## ***Promuovere l'occupazione, la crescita e gli investimenti***

Vediamo in sintesi quali sono le caratteristiche salienti del progetto di bilancio dell'UE per il 2016: quasi metà dei fondi (66,58 miliardi di euro) servirà a stimolare la crescita, l'occupazione e la competitività; vengono sostenute le priorità politiche della Commissione europea, ad esempio l'Unione dell'energia e il mercato unico digitale, attraverso programmi come il meccanismo per collegare l'Europa (1,67 miliardi di euro nel 2016); 1,8 miliardi di euro (30% in più rispetto al 2015) sono destinati a Erasmus+, il programma per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport, che nel periodo 2014-2020 aiuterà più di 4 milioni di persone a lavorare e studiare in tutta l'UE; la competitività viene rafforzata mediante la ricerca e l'innovazione grazie a programmi come Orizzonte 2020 (10 miliardi di euro nel 2016, cioè l'11,6% in più rispetto al 2015); 2 miliardi di euro di impegni e 500 milioni di euro di pagamenti vengono destinati al fondo di garanzia del FEIS per mobilitare 315 miliardi di euro di investimenti a favore dell'Europa. Il regolamento sul FEIS, compresi gli aspetti di bilancio della nuova struttura di investimento, è attualmente oggetto di negoziato tra il Parlamento europeo e gli Stati Membri; un importo complessivo di 42,86 miliardi di euro è destinato agli agricoltori.

### ***Affrontare nuove sfide, in Europa e in altre parti del mondo***

Aumentano i fondi stanziati per affrontare le sfide attuali in materia di migrazione. Il bilancio sostiene l'Agenda europea sulla migrazione presentata all'inizio di maggio, con finanziamenti aggiuntivi per le operazioni Triton e Poseidon, un rafforzamento dell'assistenza di emergenza agli Stati Membri in prima linea, il finanziamento di un programma di reinsediamento a livello di UE e il potenziamento di agenzie come FRONTEX e l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO). 833 milioni di euro saranno stanziati nel 2016 per il Fondo asilo, migrazione e integrazione e per il Fondo Sicurezza interna, le due principali fonti di finanziamento delle misure adottate nell'ambito della politica UE su migrazione e sicurezza. Il bilancio dell'UE risponde inoltre ai nuovi sviluppi nel vicinato europeo e in altre parti del mondo. Vengono stanziati 9,5 miliardi di euro (+28,5%) per sostenere la capacità dell'UE di rispondere alle crisi esterne, ad esempio in Ucraina e in Siria, e di fornire assistenza umanitaria a chi ne ha bisogno. Lo strumento europeo di vicinato (ENI) e lo strumento di cooperazione allo sviluppo (DCI) saranno potenziati rispettivamente di 2,1 miliardi di euro (+34%) e di 2,7 miliardi di euro (+27%). (Fonte: ue)

### **Raccomandazioni della Commissione europea per la ripresa economica**

***L'Esecutivo ha chiesto ai 28 Stati Membri l'adozione di misure nazionali allo scopo di creare occupazione e stimolare la crescita. Nel contempo ha adottato anche le raccomandazioni di politica economica specifiche per ciascun Paese valide per il 2015 e il 2016***

Le raccomandazioni adottate dalla Commissione europea in questo mese di maggio rispecchiano l'agenda economica e sociale dell'Esecutivo Juncker, incentrata su tre solidi pilastri: il rilancio degli investimenti, la realizzazione di riforme strutturali e il perseguimento della responsabilità di bilancio. Obiettivo: consolidare la ripresa economica europea attraverso un ulteriore e deciso impegno a livello politico. Molti Stati Membri - si legge in una nota che arriva da Bruxelles - devono affrontare sfide quali l'elevato debito pubblico e privato, la bassa produttività e la mancanza di investimenti, aspetti questi che determinano una forte disoccupazione e un deterioramento delle condizioni sociali. E' proprio attorno a questi elementi che vertono le raccomandazioni specifiche adottate per singolo Paese.

### ***Le raccomandazioni all'Italia***

Per quanto riguarda l'Italia, la Commissione raccomanda l'adozione di provvedimenti al fine di conseguire un aggiustamento di bilancio e raggiungere almeno lo 0,25% del PIL nel 2015. Ma non solo: l'Esecutivo esorta il nostro Paese ad adottare un piano strategico della portualità e della logistica, così da assicurare la piena operatività dell'Agenzia per la coesione territoriale e determinare un miglioramento della gestione dei fondi europei. Tra le altre raccomandazioni, la Commissione invita l'Italia a migliorare il quadro istituzionale e a modernizzare la Pubblica Amministrazione, riformare l'istituto della prescrizione entro la metà del 2015 e fare in modo che le riforme adottate per migliorare l'efficienza della giustizia civile contribuiscano a ridurre la durata dei procedimenti. Tra le altre osservazioni, la Commissione dedica particolare importanza anche all'equilibrio tra attività professionale e vita privata e alla necessità di ovviare alla disoccupazione giovanile.

### ***Gli auspici della Commissione***

Con queste raccomandazioni, l'Esecutivo auspica di dare il via a una crescita che sia in grado di autosostenersi. È proprio a questo proposito che Marianne Thyssen, Commissario UE per l'Occupazione, gli Affari sociali, le Competenze e la Mobilità dei lavoratori ricorda che "è necessario sfruttare appieno le opportunità offerte dalla nascente ripresa economica e riportare gli europei nel mondo del lavoro. Su questo slancio, gli Stati Membri devono adoperarsi per realizzare le riforme strutturali. Va prestata particolare attenzione alle persone più colpite dalla crisi, in particolare i giovani e i disoccupati di lunga durata". (Fonte: RapItCe)

### **Ambiente, eccellente la qualità delle acque di balneazione europee (un po' meno per l'Italia)**

***Nel 2014 il 95% delle zone di balneazione monitorate nell'Unione Europea ha rispettato gli standard minimi per la qualità delle acque. In Italia, bollino nero per 107 zone. Relazione e Mappa interattiva pubblicate dall'Agenzia Europea per l'Ambiente e Commissione europea***

Coste e acque europee promosse. La qualità delle acque è risultata infatti eccellente nell'83% dei casi, confermando il trend di crescita degli ultimi anni (82% nel 2013). In tutte le zone di balneazione di Cipro, Lussemburgo e Malta la qualità è risultata eccellente. Seguono a ruota Grecia (97%), Croazia (94%) e Germania (90%). In tutta Europa solo il 2% delle zone di balneazione non ha rispettato gli standard minimi previsti dalla Direttiva UE in materia di qualità delle acque di balneazione, tanto da risultare di qualità



"scarsa". Il numero più elevato di siti di balneazione con una scarsa qualità delle acque è stato registrato in Italia (107 zone di balneazione, pari al 2% del totale italiano), Francia (105 zone di balneazione, pari al 3% del totale) e Spagna (67 zone di balneazione, 3%). I risultati provengono dalla relazione annuale sulla qualità delle acque di balneazione dell'Agenzia europea dell'ambiente (AEA) e della Commissione europea, che confronta la qualità delle acque di balneazione raccolte in più di 21.000 zone di balneazione costiere e interne in tutta l'UE, la Svizzera e l'Albania. Oltre alla relazione, l'AEA ha pubblicato una mappa interattiva con i risultati di ciascuna zona di balneazione.

### ***Come vengono effettuati i controlli***

Le autorità locali raccolgono alcuni campioni di acqua presso zone di balneazione selezionate durante la stagione balneare. I campioni sono poi analizzati in base alle percentuali di due tipi di batteri la cui presenza è indice di inquinamento da acque di scolo o da liquami di allevamento. A seconda dei livelli di batteri rilevati, la qualità delle acque di balneazione è classificata di qualità "eccellente", "buona", "sufficiente" o "scarsa". L'AEA elabora la relazione annuale in base ai dati della precedente stagione balneare. La relazione di quest'anno è dunque una raccolta dei dati rilevati nell'estate 2014, che indicano una previsione della qualità delle acque di balneazione per il 2015. Complessivamente - commentano a Bruxelles - la qualità delle acque di balneazione in Europa è ottima, a dimostrazione che le politiche UE per l'ambiente funzionano e contribuiscono a migliorare la qualità della vita dei cittadini. La Relazione e la Mappa possono essere scaricate rispettivamente dai seguenti siti web:

<http://www.eea.europa.eu/publications/european-bathing-water-quality-in-2014>

<http://www.eea.europa.eu/themes/water/interactive/bathing/state-of-bathing-waters> (Fonte: RapItCe)

### **Latte, frutta e verdura nelle scuole, si riparte**

#### ***Il progetto di legge per un quadro giuridico e finanziario comune per la diffusione del consumo di latte, frutta e verdura nelle scuole dell'UE è stato votato ieri dal Parlamento europeo***

Obiettivo: ridurre gli oneri amministrativi cercando di promuovere il consumo di questi prodotti tra i giovani europei. In sostanza, l'intento è quello di promuovere un'alimentazione sana ed equilibrata sin dalla più tenera età, (re)insegnando ai giovani a conoscere gli alimenti e la loro provenienza e a familiarizzarsi con il loro gusto riavvicinandoli ai produttori locali. Il progetto europeo punta, giustamente, al consumo dei prodotti locali, senza cioè che questi debbano fare il giro del mondo prima di finire nei piatti. Il programma "Latte nelle scuole" è in vigore dal 1977 e tutti gli Stati Membri vi partecipano con oltre 20 milioni di studenti che ne beneficiano ogni anno. Il programma "Frutta nelle scuole" è iniziato, invece, nel 2009 e conta 25 Paesi aderenti con quasi 9 milioni di bambini. Gli Stati Membri sono liberi di partecipare ai programmi. In base al nuovo regime avranno più flessibilità di scegliere i prodotti che desiderano distribuire. (Fonte: pe)

## **BREVI DALL'UNIONE EUROPEA**

---

### **E' nata la prima TV itinerante europea**

Semaforo verde per #Hashtag, la prima televisione on-line itinerante dedicata ai giovani europei. La nuova TV prevede la trasmissione mensile in diretta su Youtube di un dibattito in inglese tra i giovani dei 28 Paesi europei sui principali argomenti di attualità. E' possibile partecipare al dibattito via Twitter @2015hashtag #2015hashtag oppure prendere parte fisicamente alle dirette, organizzate a turno nelle diverse capitali europee, iscrivendosi sul sito <http://www.2015hashtag.com>. L'iniziativa è dell'European Youth Forum, il più grande network di associazioni giovanili d'Europa.

### **E' portoghese l'ultima IGP approvata dalla Commissione europea**

Si chiama "Pastel de Chaves" ed è una pasta sfoglia a forma di mezza luna riempita con una preparazione di carne di vitello macinata l'ultimo prodotto, portoghese, ad entrare nel registro delle Indicazioni Geografiche Protette (IGP) dell'UE. Questa denominazione va ad allungare l'elenco degli oltre 1.200 prodotti già protetti dall'UE. Per maggiori informazioni: [http://ec.europa.eu/agriculture/quality/schemes/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/agriculture/quality/schemes/index_en.htm)

### **L'Europa alla radio**

Ogni venerdì pomeriggio viene postata in rete una puntata di "22 minuti, una settimana di Europa in Italia", a cura della Rappresentanza in Italia della Commissione europea. Per ascoltare la trasmissione, incentrata ogni settimana su importanti temi "europei" di attualità, è sufficiente cliccare su:

[http://ec.europa.eu/italy/news/radio/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/italy/news/radio/index_it.htm)

## **FAO, Rapporto sulla fame nel mondo**

La FAO ha presentato il Rapporto 2015 sulla fame nel mondo. Il documento offre le nuove stime sul numero di persone sottanutrite nell'anno in cui giungono a termine gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio e individua i fattori principali nella lotta contro la fame. Si veda l'approfondimento di pag. 11.

## **EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO**

---

### **Etichettatura, l'Italia delusa dal report della Commissione UE**

#### ***Sul fronte dell'indicazione d'origine obbligatoria degli alimenti il Ministero dell'Agricoltura intende far chiarezza in Consiglio europeo***

"Ci aspettavamo molto di più dalla Commissione europea e per questo faremo sentire forte la nostra voce nel Consiglio dei Ministri dell'agricoltura UE, perché riteniamo fondamentale dare informazioni trasparenti al consumatore sulla provenienza delle materie prime". Commenta così il Ministro Martina il rapporto della Commissione in materia di indicazione d'origine obbligatoria nelle etichette, pubblicato nei giorni scorsi. L'obiettivo del Governo italiano è ora quello di affrontare con determinazione la questione, tenendo conto delle risposte dei consumatori italiani alla consultazione pubblica realizzata in precedenza. Nell'occasione, 9 cittadini su 10 hanno chiesto di poter leggere chiaramente l'origine del prodotto nelle etichette. "Nell'anno di EXPO - ha detto il Ministro - mentre l'Italia si candida a guidare il dibattito sullo sviluppo agricolo globale, non possiamo accettare di stare fermi o fare passi indietro su un punto decisivo come quello dell'etichettatura". (Fonte: min)

### **Made in Italy, arriva il bollino distintivo dell'agroalimentare italiano**

#### ***L'operazione sostiene l'export agroalimentare che punta a raggiungere i 50 miliardi nel 2020***

Il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ha presentato all'EXPO milanese il segno unico distintivo per le produzioni agricole e alimentari italiane, pomposamente definito "*The extraordinary italian taste*". Si tratta di un marchio che serve alla promozione del Made in Italy agroalimentare, sotto una bandiera unica, e al contrasto dell'*Italian sounding*. Un logo che verrà utilizzato in occasione delle fiere internazionali, in attività di promozione all'interno dei punti vendita della grande distribuzione estera, nelle campagne di comunicazione e promozione in TV, sui media tradizionali, su Internet e sui social media. Un segno unico utile per veicolare un'idea unitaria del Made in Italy dalle caratteristiche originali e dalla qualità distintive. Nelle fiere, ad esempio, servirà a caratterizzare in modo univoco l'area espositiva dedicata all'Italia del cibo e del vino. Il marchio verrà utilizzato fin dalle prossime giornate all'interno del Padiglione del Vino e del Padiglione del Cibo a EXPO, proprio per cogliere l'occasione unica di visibilità offerta dall'evento di Milano. Si tratta in sostanza di un'operazione di sistema Paese, che consentirà all'Italia di recuperare terreno rispetto a Paesi concorrenti che già adottano marchi di questo tipo con successo. Il segno unico è rappresentato da una bandiera italiana con tre onde che richiamano il concetto di crescita e di sviluppo e dalla scritta "*The extraordinary italian taste*". (Fonte: min)

### **Presentata all'EXPO la linea di credito della BEI**

#### ***Si chiama "Diamo credito all'agricoltura italiana" la linea di finanziamento della Banca Europea degli Investimenti dedicata alle imprese agricole italiane***

L'iniziativa della BEI può contare su un totale di 400 milioni di euro, che potranno attivare 800 milioni di euro di investimenti grazie alle risorse provenienti dagli istituti di credito italiani. Inoltre, la stessa BEI, in collaborazione con il Mipaaf e attraverso ISMEA, avvierà a breve un progetto rivolto ai giovani agricoltori di età compresa tra i 18 e i 40 anni che prevede il finanziamento di piani di sviluppo di società agricole, start-up e microimprese. A EXPO, BEI e Intesa Sanpaolo hanno siglato l'accordo per rendere operativa la prima parte del programma collegata al piano di credito da 400 milioni di euro. Di questi, 150 milioni saranno gestiti da Intesa Sanpaolo che potrà così finanziare nei prossimi 18 mesi progetti nel settore fino a 300 milioni di euro. L'intervento della BEI - si legge in una nota del Ministero - dimostra come l'agricoltura italiana sia un settore strategico nel quale si può e si deve investire. Si tratta di un'azione importante soprattutto se si considera che nel 2014 sono stati erogati 2 miliardi di euro di finanziamenti bancari all'agricoltura in Italia. Dobbiamo continuare a lavorare sulla leva generazionale e per questo puntiamo a dare strumenti veri agli under 40 che decidono di investire le loro energie e competenze nel settore primario. Il 2015 può rappresentare un anno di svolta e anche questo nuovo strumento aiuterà a consolidare la crescita e il sostegno a progetti che guardano al mondo. (Fonte: min)

## **Il coniglio italiano a EXPO 2015**

***L'Associazione Coniglio Italiano è presente nell'area Territori - Padiglione di Federalimentare, location ideata per essere l'epicentro della divulgazione e della valorizzazione dell'immagine dell'industria alimentare italiana e dei suoi marchi eccellenti***

All'EXPO milanese l'Associazione racconta i "quattro momenti di gusto" del prodotto, legati ai quattro diversi target di riferimento, ovvero i bambini, gli sportivi, la famiglia e gli anziani, coprendo praticamente gran parte dell'intera possibile utenza di consumatori. In un video vengono spiegate le caratteristiche organolettiche e i benefici tipici della carne di coniglio, prodotto italiano naturale e controllato. L'Associazione Coniglio Italiano comprende un gruppo di produttori (allevatori, macellatori, mangimisti e altri componenti della filiera) costituitosi per far riscoprire i valori della carne di coniglio nazionale, evidenziandone le qualità puntando sulla valorizzazione e sulla tutela della produzione italiana. L'Associazione si pone inoltre l'obiettivo di favorire la scelta del consumatore di un prodotto a marchio "coniglio Italiano", che identifica in maniera chiara e facilmente riconoscibile la provenienza nazionale delle carni, sopperendo così alla mancanza di trasparenza del mercato. L'Associazione mira, infine, a riaffermare l'opportunità di un maggior consumo del prodotto, per assicurare un sostanziale risparmio alle famiglie oltre che una alimentazione più sana e leggera. (Fonte: aci)

## **Semaforo verde per il PSR Veneto 2014-2020**

***Martedì 26 maggio è arrivata la tanto attesa approvazione da parte della Commissione europea***

La Commissione europea ha dato il via libera al Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, con la decisione n. 3482 del 26 maggio. Il provvedimento sancisce a tutti gli effetti l'operatività del nuovo Programma che guiderà la politica di sviluppo rurale regionale fino al 2020. Il parere di Bruxelles arriva dopo una fase di negoziato iniziata il 22 luglio 2014, con la presentazione della prima versione del Programma da parte della Regione del Veneto. La proposta di programma è stata il frutto di un percorso partecipato tra la Regione e i soggetti del Partenariato dello Sviluppo rurale, testimoniato dalle oltre 700 osservazioni alla consultazione on-line e dai quasi 2.000 partecipanti agli incontri di partenariato. L'approvazione definitiva del testo permette ora alla Regione Veneto di provvedere all'insediamento del Comitato di Sorveglianza, alla definizione dei criteri di selezione delle Misure, allo sviluppo del sistema di gestione e a tutte le altre operazioni necessarie per arrivare all'apertura di bandi, dopo quelli a sostegno dell'agroambiente pubblicati nelle scorse settimane. Il nuovo PSR Veneto ha una dotazione finanziaria di 1 miliardo e 184 milioni di euro e si caratterizza per lo snellimento della sua struttura (13 misure e 45 interventi) e per la concentrazione delle risorse. Quella del Veneto è la seconda dotazione finanziaria tra le Regioni italiane "Obiettivo Competitività", per un importo pari al 6,3% delle intere risorse nazionali. Per scaricare il PSR Veneto 2014-2020 cliccare su: <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020> (Fonte: rv)

## **Approvazione PSR Veneto, i primi commenti**

***Il risultato di una grande squadra. Il primo commento del Governatore veneto***

"L'approvazione definitiva da parte della Commissione europea del PSR Veneto 2014-2020 è un grande risultato, realizzato da una grande squadra che testimonia ancora una volta l'efficienza dell'agricoltura veneta, tempestiva e precisa nell'adottare il nuovo PSR". Così il Presidente della Regione Veneto commenta il via libera delle Istituzioni europee all'utilizzo dei fondi per il settore primario destinati al Veneto, oggetto di un'ampia e approfondita consultazione con gli stakeholders del territorio. "E' doveroso ricordare – sottolinea il Presidente – che il sistema regionale veneto ha sempre garantito massima efficienza nella gestione dei fondi strutturali per l'agricoltura". Il PSR Veneto ha chiuso il 2014 confermando la leadership tra i Programmi di Sviluppo Rurale, con la migliore performance di spesa in Italia. A dirlo sono i dati di impiego dei fondi, che al 31 dicembre 2014 hanno raggiunto il 119% di impegno delle risorse disponibili: 1,042 miliardi di euro. "In sostanza abbiamo utilizzato tutte le disponibilità offerte dall'UE all'agricoltura veneta, sfruttando al massimo anche i regolamenti transitori di passaggio dalla vecchia alla nuova programmazione. Questo ci ha permesso di continuare a sostenere bandi rivolti alle aziende e ai giovani agricoltori, diversamente da altre Regioni". "Infine - conclude il Presidente - va sottolineato che siamo l'unica Regione in Italia che nel 2015 ha anticipato i tempi di uscita dei bandi per le misure agroambientali, a valere sul nuovo PSR. Nello specifico si è trattato delle misure 10 (Pagamenti Agro-climatico-ambientali), 11 (Agricoltura biologica) e 13 (Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali), per una dotazione complessiva di 144 milioni di euro. L'operazione è stata possibile grazie allo stato avanzato del negoziato sul nuovo PSR, durante il quale il Veneto ha dimostrato grande professionalità". I termini per la presentazione delle nuove domande sono attualmente aperti e consultabili nell'elenco bandi del sito [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it) (Fonte: rv)



## **Nuovo PSR Veneto, in autunno i primi bandi**

### ***Grande soddisfazione dell'Assessore regionale all'Agricoltura per il traguardo***

"Il Veneto è pronto a emanare, già in autunno, i nuovi bandi del PSR 2014-2020. Nei prossimi cinque anni avremo a disposizione 1 miliardo e 184 milioni di euro da destinare al rafforzamento della competitività delle imprese, a partire da quelle condotte da giovani agricoltori, alla sostenibilità ambientale e agli investimenti innovativi". Con queste parole l'assessore all'Agricoltura della Regione commenta il via libera arrivato dalla Commissione europea al nuovo PSR Veneto. "Si tratta - dice l'Assessore - di un Programma ben finalizzato, che riduce da 37 a 13 le misure strategiche da finanziare da qui al 2020. Rispetto alla passata programmazione i finanziamenti destinati alle aziende private aumentano a 800 milioni. 80 milioni saranno destinati ai giovani per avviare almeno altre 2.000 aziende under 40. Un focus particolare riguarderà la montagna, alla quale è destinato oltre il 35% delle risorse, che equivale al valore di 417 milioni di euro. Oltre il 10% delle risorse viene destinato alla competitività delle filiere agroalimentari, il 33,5% agli obiettivi agro-climatico-ambientali, senza tralasciare il sostegno allo sviluppo locale tramite il Leader". Con questi scopi, la Regione metterà a disposizione un fondo di garanzia, con la funzione di facilitare l'accesso al credito delle aziende agricole, che potranno appoggiarsi a un fondo regionale "garante" presso le banche rispetto agli investimenti delle imprese del settore primario. (Fonte: rv)

## **"European Natura 2000 Award", l'Alto Adriatico sul podio**

### ***L'UE ha premiato "AdriaWet 2000", progetto che punta alla tutela della biodiversità, l'attrattività e la crescita sostenibile. 23 i progetti finalisti. Veneto Agricoltura, con altri partner italiani e sloveni, si è classificata seconda***

"AdriaWet 2000" era l'unico progetto italiano in concorso dell'ambito premio "European Natura 200 Award" edizione 2015, imperniato su azioni naturalistiche innovative. La votazione popolare, avvenuta via web, ha visto un testa a testa con un progetto spagnolo che alla fine l'ha spuntata per solo 100 preferenze in più. Tra i promotori italiani e sloveni rimane comunque la grande soddisfazione di essere giunti in finale di una lunga corsa alla quale hanno partecipato ben 23 progetti in rappresentanza di 12 Paesi (Austria, Francia, Cipro, Lettonia, Ungheria, Regno Unito, Danimarca, Belgio, Olanda, Spagna e Germania). Il prestigioso "European Natura 2000 Award", è stato consegnato ai vincitori la scorsa settimana a Bruxelles. Ma quale era l'obiettivo del progetto veneto-fiulano-sloveno? "AdriaWet 2000" (Adriatic Wetlands for Natura 2000 ha sviluppato un sistema di gestione integrata dei territori capace di trasformare la tutela della biodiversità in un elemento di attrattività e crescita sostenibile, quindi in un'opportunità per lo sviluppo socioeconomico sostenibile delle aree in gioco: la Riserva naturale regionale Foce dell'Isonzo (Go), la Riserva naturale integrale Bosco Nordio (Ve), l'Oasi di Ca' Mello sul Delta del Po (Ro), ValleVecchia a Caorle (Ve) e la Riserva naturale Val Stagnon di Capodistria. Grazie al progetto "AdriaWet 2000", che nasce da un partenariato attivo già dal 2001, è stata firmata la Carta di Staranzano, un documento grazie al quale si intende rafforzare la proficua collaborazione tra i membri. Per maggiori informazioni si veda: <http://www.adriawet2000.eu/> ; <http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/awards/>

## **Giovani "politici" a scuola di PAC e Sviluppo rurale**

### ***Veneto Agricoltura ospiterà domani, venerdì 29 maggio, un gruppo di studenti del corso di laurea in Studi Europei dell'Università di Padova. PAC e Sviluppo Rurale 2020 sotto la lente***

Quali sono le novità della politica agricola europea e del Programma di Sviluppo Rurale Veneto 2014-2020? Qual è il significato di multifunzionalità dell'agricoltura e di Partenariati Europei per l'Innovazione? Si svilupperà attorno a queste e ad altre tematiche la lezione "sul campo" che Veneto Agricoltura, con il suo sportello Europe Direct Veneto, e Regione Veneto terranno venerdì 29 maggio a Legnaro-PD per gli studenti del corso di laurea magistrale in Studi Europei dell'Università di Padova. Il seminario sarà per gli studenti un'occasione importante per ascoltare gli addetti ai lavori dell'amministrazione regionale che stanno affilando gli strumenti per rendere operativo a breve il nuovo PSR. Saranno, inoltre, analizzati altri importanti temi quali, per esempio, i Partenariati Europei per l'Innovazione e i relativi Gruppi Operativi in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura, l'innovazione intesa come fondamentale strumento per la competitività del sistema imprenditoriale del settore primario, il ruolo multifunzionale dell'impresa agricola, ecc. Europe Direct Veneto, sportello europeo di Veneto Agricoltura, farà invece il punto sul 1° Pilastro della nuova PAC che con i suoi contributi (circa 2,3 miliardi di euro al Veneto) accompagnerà gli agricoltori fino al 2020. Seguiranno alcuni cenni sul ruolo del Network "Europe Direct" coordinato dalla Commissione europea.

### **"L'Europa entra nelle scuole": taglia il traguardo l'8^ Edizione**

***Con la lezione in programma il prossimo 5 giugno nella scuola media di Pozzoleone (Vi), si conclude la lunga corsa del progetto "L'Europa entra nelle scuole" – Edizione 2014-2015, giunto al suo 8° anno di vita. Aperte le iscrizioni per il prossimo anno scolastico***

Complessivamente sono stati migliaia gli studenti delle scuole medie e superiori di tutte le province venete incontrati in questi mesi dagli esperti di Europe Direct Veneto – sportello europeo di Veneto Agricoltura. Obiettivo: far conoscere l'Unione Europea, le sue Istituzioni e le sue principali politiche, a partire da quella economica, ambientale, agricola, per i giovani, ecc. Attraverso la visione di filmati, cartoni animati (anche in lingua inglese), slide, schede tematiche, ecc. gli studenti (e i professori) incontrati hanno avuto la possibilità di capire un po' meglio l'importante ruolo svolto dall'Unione Europea per la vita dei suoi cittadini. Accanto al modulo base, il più gettonato, con il quale viene spiegata l'UE, nel corso degli anni Europe Direct Veneto ha sviluppato anche dei moduli tematici, dedicati all'agricoltura, ai prodotti a marchio di qualità UE, all'ambiente, ecc., particolarmente richiesti dagli Istituti Agrari e Alberghieri. Le scuole interessate a prenotare una lezione (gratuita) per il prossimo anno scolastico, possono già contattare: [europedirect@venetoagricoltura.org](mailto:europedirect@venetoagricoltura.org)

### **"Il mondo del vino": a Conegliano un corso per giornalisti**

Si terrà a Conegliano, presso la sede dell'Università (via Dalmaso 1), il prossimo 17 giugno (ore 14,00) un corso di formazione per giornalisti promosso da Europe Direct Veneto – sportello europeo di Veneto Agricoltura, d'intesa con Università di Padova, Ordine dei Giornalisti del Veneto e ARGAV – Associazione Regionale Giornalisti Agroalimentari del Veneto e Trentino-Alto Adige. Il corso sarà l'occasione per approfondire una serie di temi inerenti il comparto vitivinicolo: mercati, produzione, vitigni, ecc. di sicuro interesse per i giornalisti. Le iscrizioni al corso, che darà diritto a 4 crediti nell'ambito della formazione annuale obbligatoria, sono aperte nella piattaforma SIGEF.

### **La Malvasia a Venezia, vigneti perduti e ritrovati, tra storia e realtà**

***Presentato a Venezia uno studio sulle vicende storiche e i progressi compiuti dalla scienza in merito ai vitigni di Malvasia***

Un convegno per celebrare e conoscere meglio uno dei vitigni storici della Repubblica Serenissima, la Malvasia. Lo ha promosso a Venezia Coldiretti in collaborazione con l'Accademia Italiana della Vite e del Vino, l'Associazione "Le Malvasie nel Mediterraneo" e il Cra-Vit di Conegliano. Nell'occasione è stata fatta la mappa di questa vite le cui origini fanno riferimento al Peloponneso ma che oggi, anche grazie ai primi viaggi dei mercanti veneziani, ha trovato dimora ovunque fino alle Canarie. Basti pensare che durante la Repubblica Serenissima fu adottata addirittura una complessa legislazione vinicola che disciplinava le importazioni e ne controllava la provenienza tanto era ricercata e commercializzata sia la pianta che il vino prodotto. A causa di una ricca proliferazione di genotipi ora si parla al plurale, usando il termine le Malvasie, che nel capoluogo veneto fanno ancora riferimento alle osterie, un tempo luoghi dove si degustava e si mercanteggiava il nettare ricavato da queste pregiate uve. (Fonte: cldve)

## **APPUNTAMENTI**

---

### **Sviluppo globale UE/Cina (9-11 giugno, Milano)**

In occasione di EXPO 2015, la Commissione europea (DG GROW), in collaborazione con PROMOS Milano, Innovhub e vari partner europei, organizza otto eventi di livello internazionale. Obiettivo: rafforzare il sistema delle PMI europee e favorirne lo sviluppo globale.

### **Vino ad EXPO (13 giugno, Milano)**

Con il viaggio "Il vino nella tradizione gastronomica italiana" è iniziato il racconto sul vino italiano ideato dal Comitato Scientifico del Padiglione "Vino - A taste of Italy" di EXPO. Nel primo incontro si è ripercorso il cammino che ha portato il vino a diventare componente determinante dell'offerta della ristorazione italiana di qualità: dagli anni in cui l'oste accoglieva il cliente con il fatidico "bevete bianco o rosso?" alle carte dei vini sempre più ampie e articolate gestite oggi da sommelier di rango, grazie alla crescita della "cultura del vino" sia da parte dei ristoratori che del cliente. Il secondo incontro si terrà il prossimo 13 giugno "sulle orme di Luigi Veronelli, Mario Soldati e Paolo Monelli"

### **Energia rinnovabile (17-18 settembre, Barcellona)**

Come utilizzare i fondi comunitari per progetti di energia rinnovabile? Segna in agenda queste coordinate: 17-18 settembre 2015, Barcellona. Si terrà infatti nella città spagnola un importante seminario internazionale sul tema. Tutte le info su: <http://bit.ly/1erzbjM>

## **APPROFONDIMENTO**

---

### **Pubblicato il Rapporto FAO 2015 sulla fame nel mondo**

***La fame nel mondo scende sotto gli 800 milioni di persone.***

***La completa eradicazione è il prossimo obiettivo.***

***Già 72 Paesi hanno raggiunto l'Obiettivo di Sviluppo del Millennio di dimezzare la proporzione delle persone cronicamente sottoalimentate***

Il numero complessivo di persone che soffrono la fame nel mondo è sceso a 795 milioni (216 milioni in meno rispetto al biennio 1990-1992), vale a dire circa una persona su nove. E' questo il passaggio chiave del Rapporto annuale dell'Organizzazione per l'Alimentazione e l'Agricoltura delle Nazioni Unite (Lo stato dell'insicurezza alimentare nel mondo 2015).

Nei paesi in via di sviluppo, la prevalenza della denutrizione - che misura la percentuale di persone impossibilitate a consumare cibo sufficiente per una vita attiva e sana - è scesa al 12,9% della popolazione, un calo dal 23,3% di un quarto di secolo fa. La maggioranza dei paesi monitorati (72 su 129) dalla FAO hanno raggiunto l'Obiettivo del Millennio di dimezzare la prevalenza della denutrizione entro il 2015, con i paesi in via di sviluppo nel loro complesso che hanno mancato l'obiettivo per un piccolo margine. Inoltre, 29 paesi hanno raggiunto l'obiettivo più ambizioso posto dal Vertice Mondiale sull'Alimentazione del 1996 di dimezzare il numero totale delle persone denutrite entro il 2015. Il quasi raggiungimento di questi obiettivi dimostra che è possibile eliminare questa piaga nel corso dei prossimi anni. La presente dovrebbe e potrebbe essere la "Generazione Fame Zero". Per centrare questo obiettivo è però necessario che la politica faccia la propria parte ponendo la questione al centro della sua agenda.

Per creare un mondo libero dalla povertà e dalla fame è dunque necessario fare degli investimenti nelle aree rurali dei paesi in via di sviluppo, dove vive la maggior parte dei più poveri e delle persone che soffrono la fame. E' necessario, inoltre, lavorare per trasformare le comunità rurali in modo da fornire posti di lavoro dignitosi, condizioni e opportunità decenti. Bisogna investire nelle zone rurali affinché le nazioni possano avere una crescita equilibrata e i tre miliardi di persone che lì vivono possano realizzare il proprio potenziale.

### ***Grandi passi avanti, nonostante le sfide ambientali***

I progressi verso la piena realizzazione degli obiettivi di sicurezza alimentare stabiliti per il 2015 sono stati ostacolati in questi anni da condizioni economiche globali difficili. Eventi meteorologici estremi, calamità naturali, instabilità politica e conflitti civili hanno contribuito a ostacolare il progresso: sono ben 24 i paesi africani che oggi stanno affrontando profonde crisi alimentari, il doppio rispetto al 1990; circa una persona su cinque che soffre la fame vive in ambienti di crisi caratterizzati da una governance debole e da una estrema vulnerabilità alle malattie e alla morte. Il Rapporto FAO 2015 fa anche notare che nel corso degli ultimi 30 anni le crisi sono passate da eventi catastrofici, di breve durata, intensi e molto visibili, a situazioni protratte nel tempo causate da una combinazione di fattori, in particolare dal susseguirsi di catastrofi naturali e conflitti, con il cambiamento climatico, le crisi finanziarie spesso tra i fattori di aggravamento. I tassi della denutrizione e della fame nei paesi che soffrono di crisi prolungate sono tre volte più alti che altrove. Nel 2012, circa 366 milioni di persone vivevano in situazioni di questo tipo - di questi 129 milioni erano denutriti - il 19% di tutte le persone che soffrono d'insicurezza alimentare nel mondo. Per di più va tenuto presente che, accanto a queste sfide, la popolazione mondiale è cresciuta dal 1990 a oggi di 1,9 miliardi, e questo rende la riduzione del numero di persone che soffrono la fame ancora più straordinaria.

### ***Luci e ombre sulla mappa della fame***

Un notevole abbassamento della fame è stato raggiunto in Asia orientale e progressi molto veloci vi sono stati in America Latina e nei Caraibi, nel sud-est asiatico e nell'Asia centrale, come pure in alcune parti del continente africano, dimostrando che una crescita economica inclusiva, investimenti agricoli e interventi di

protezione sociale, insieme alla stabilità politica, rendono l'eliminazione della fame possibile. I progressi sono stati favoriti soprattutto dalla volontà politica di fare dell'eradicazione della fame un obiettivo centrale dello sviluppo. L'Africa sub-sahariana è la regione con la più alta prevalenza di denutrizione al mondo: 23,2% della popolazione, vale a dire quasi una persona su quattro.

Tuttavia, i paesi africani che hanno investito di più per migliorare la produttività agricola e le infrastrutture di base sono riusciti a raggiungere l'Obiettivo di Sviluppo del Millennio relativo alla fame, soprattutto in Africa occidentale. La percentuale di persone che soffrono la fame in America Latina e nei Caraibi dal 1990 a oggi è scesa dal 14,7% al 5,5%, e anche la quota di bambini sottopeso (sotto i 5 anni di età) è fortemente diminuita. Un forte impegno per la riduzione della fame è stato tradotto in programmi sostanziali di protezione sociale che, insieme ad una forte crescita economica, hanno guidato i progressi su scala continentale.

Tendenze diverse sono emerse in Asia. I paesi dell'Est e del Sud-Est asiatico hanno raggiunto una riduzione costante e rapida in entrambi gli indicatori della malnutrizione, sostenuta dagli investimenti nelle infrastrutture idriche e igienico-sanitarie, e anche da prospettive economiche favorevoli. In Asia meridionale, la prevalenza della denutrizione è calata ma modestamente, passando dal 23,9% al 15,7%, ma molti più progressi sono stati fatti nella riduzione del problema dei bambini sotto peso. In Nord Africa si è vicini a debellare le forme più gravi di insicurezza alimentare, con la prevalenza di denutrizione al di sotto del 5%, mentre la qualità degli alimenti è fonte di preoccupazione crescente per l'aumento di sovrappeso e obesità. In Asia occidentale, dove le condizioni igieniche sono generalmente avanzate e sono bassi i tassi di bambini sottopeso, l'incidenza della fame è aumentata a causa della guerra e dei conflitti civili in alcuni paesi, con le conseguenti grandi migrazioni di rifugiati.

### ***Lezioni dall'esperienza degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio***

Se è vero che non esiste una soluzione unica valida per tutti i casi su come migliorare la sicurezza alimentare, il Rapporto evidenzia diversi fattori che hanno giocato un ruolo fondamentale nel raggiungimento dell'obiettivo della fame. In primo luogo, il miglioramento della produttività agricola, soprattutto da parte delle piccole famiglie contadine, ha portato a notevoli passi avanti nella riduzione di fame e povertà. I paesi africani che hanno avuto i migliori risultati su questo fronte hanno anche raggiunto l'Obiettivo del Millennio sulla fame, mentre quelli che hanno fatto progressi più lenti non vi sono riusciti.

In secondo luogo, mentre la crescita economica è sempre utile, se non altro perché amplia la base di gettito fiscale necessario per finanziare i trasferimenti sociali e gli altri programmi di assistenza, deve essere inclusiva per contribuire a ridurre la fame. Una crescita inclusiva fornisce opportunità a coloro che hanno minori risorse e competenze per incrementare i propri redditi, fornendo quella capacità di resistenza di cui hanno bisogno per superare tutte le calamità sia naturali che provocate dall'uomo. Aumentare la produttività degli agricoltori a livello familiare è un modo efficace per uscire dalla povertà e dalla fame.

In terzo luogo, l'espansione della protezione sociale. Spesso trasferimenti di denaro alle famiglie vulnerabili, ma anche buoni pasto, programmi di assicurazione sanitaria o mense scolastiche, magari con appalti dati agli agricoltori locali, sono correlati fortemente con progressi nella riduzione della fame e con la possibilità che tutti i membri della società abbiano una sana alimentazione per perseguire una vita produttiva. Il Rapporto stima che grazie alle misure di protezione sociale si riesca ad evitare che circa 150 milioni di persone in tutto il mondo cadano nella povertà estrema - ma più di due terzi dei poveri continuano a non avere accesso a forme regolari e prevedibili di sostegno sociale. I trasferimenti di denaro aiutano le famiglie a gestire i rischi e a mitigare gli effetti di disastri improvvisi, che altrimenti li lasciano intrappolati nella povertà e nella fame.

L'intero rapporto "Lo stato dell'insicurezza alimentare nel mondo 2015" è disponibile su:  
<http://www.fao.org/hunger/en/>

## **REDAZIONE**

---

Redazione a cura di:

Veneto Agricoltura – Settore Ufficio Stampa e Comunicazione

Europe Direct Veneto - Centro di informazione e animazione della Commissione europea

Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716

Fax. +39 049/8293815

e-mail: [europedirect@venetoagricoltura.org](mailto:europedirect@venetoagricoltura.org)

web: <http://www.europedirectveneto.com>; [www.venetoagricoltura.org](http://www.venetoagricoltura.org)

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto

**Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000**

### **SEGUICI ANCHE SU:**



europedirectveneto



@europedirectven